

# INGERENZE narrative



Invasione di terra

Ciao,

Robert Inlakesh e Sharmine Narwani su The Cradle scrivono: Due settimane dopo l'assalto di Hamas contro Israele il 7 ottobre i dati incompleti pubblicati dal quotidiano ebraico Haaretz mostrano che quasi la metà degli israeliani uccisi quel giorno erano in realtà combattenti: soldati o poliziotti. Sebbene questo elenco non sia completo e rappresenti solo circa la metà del bilancio delle vittime dichiarato da Israele, i resoconti del bilancio delle vittime israeliane sono stati filtrati e modellati per suggerire che quel giorno si fosse verificato un massacro di civili su larga scala, con neonati, bambini e donne i principali obiettivi di un attacco terroristico. Delle 683 vittime totali segnalate finora, sette erano di età compresa tra 4 e 7 anni e nove di età compresa tra 10 e 17 anni. Le restanti 667 vittime sembrano essere adulti. Eccetera.  
<https://reteccp.org/primepage/2023/gaza23/veramente.pdf>

Thierry Meyssan su voltairenet scrive: L'esercito israeliano si sta preparando a pulire etnicamente la Striscia di Gaza secondo il vecchio sogno dei suprematisti ebrei. Tuttavia, in Israele e negli Stati Uniti molti cittadini si oppongono a questo crimine. Mentre in Medio Oriente molti volontari si preparano ad intervenire attaccando lo Stato ebraico. Lo stato maggiore israeliano prevede di radere al suolo completamente la città di Gaza, quindi di inviare il suo esercito di terra ad eliminare i sopravvissuti. Prima della guerra, i riservisti assicuravano in massa che non avrebbero obbedito agli ordini criminali del governo antidemocratico del loro paese. Oggi sono stati mobilitati e nessuno sa cosa faranno. Benjamin Netanyahu è andato a visitare alcuni di loro per assicurarsi della loro lealtà. Per il momento, la fanteria e la cavalleria israeliane (carri armati) sono di stanza davanti a Gaza e al confine libanese, in attesa di ordini che non arrivano. Eppure l'aeronautica militare sta bombardando Gaza City a un ritmo senza precedenti. Secondo le Nazioni Unite ha già ridotto in polvere almeno un terzo della città. Eccetera.  
<https://reteccp.org/primepage/2023/gaza23/uncrimine.pdf>

Una settimana fa Vincenzo Costa scriveva: Non sappiamo se ci sarà questa invasione di terra, non sappiamo che cosa produrrà, né come reagiranno gli altri. Tuttavia abbiamo delle dichiarazioni: Il Pakistan ha dichiarato che in caso di invasione di terra fornirà ad Hamas missili balistici. La Turchia ha dichiarato che se continua questo genocidio sarà costretta a intervenire. Hezbollah dichiara che aprirà un fronte a nord. In Siria ci sono i russi. L'Iran ha issato la bandiera nera della vendetta e si prepara alla guerra. Putin ha detto una cosa molto precisa: la linea rossa è stata superata, ho dato ordine a i Mig 31k, dotati di missili Kinzhal, di pattugliare il mare nero, a pochi minuti delle portaerei statunitensi che operano al largo di Gaza. E' probabile che i cinesi, oramai giudichino inevitabile uno scontro militare con gli USA, e il momento opportuno potrebbe essere ora, per ovvie ragioni. Scatenare una guerra contro popoli mussulmani, significa rendere ingestibile la situazione interna dei paesi UE. No, davvero questa invasione di terra non conviene a nessuno. Non è un problema morale. Non c'entra il pacifismo. E' un problema relativo alla differenza tra salute mentale e follia. Se si inizia può succedere di tutto.  
<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/diterra.pdf>

Su foreignaffairs organo del Council of Foreign Affaires, si legge: Sembra molto probabile che Israele organizzerà un'invasione terrestre della Striscia di Gaza nel prossimo futuro. Un potenziale attacco via terra comporterebbe condizioni tattiche terribilmente difficili, casa per casa, blocco per blocco, poiché ogni stanza, angolo di strada, tetto, fogna e seminterrato deve essere messo in sicurezza prima di poter procedere e poi gli scontri nei tunnel che porterebbero a enormi perdite. Il combattimento urbano è lento, faticoso, distruttivo e terribilmente costoso in termini di vie umane. Nel mezzo dei combattimenti urbani, il pericolo, la fatica, il senso di minaccia perpetua da ogni direzione e l'orrore del combattimento corpo a corpo richiedono un immenso impatto fisico e psicologico. Le battaglie tendono ad essere confuse, fugaci, misurate in secondi e a corto raggio. I danni alle strutture urbane possono limitare la capacità di manovra delle truppe, bloccando le strade con

macerie e le forze che avanzano in aree di distruzione. La guerra sotterranea, sarà probabilmente uno degli aspetti più impegnativi della battaglia. Un compito difficile, mortale e terribilmente lento. Tutti questi fattori suggeriscono che un attacco via terra a Gaza avrà conseguenze disastrose. Ma come ogni soldato sa, potrebbe essere ancora necessario e potrebbe iniziare molto presto. Da leggere se si vuole approfondire.

<https://reteccp.org/primepage/2023/gaza23/combattimento.pdf>

Ancora su the Cradle, Hasan Illaik scrive: Benjamin Netanyahu ha già chiarito che la battaglia con Gaza è una questione di “vita o di morte”. In cambio del colpo ricevuto, Israele si è posto l’obiettivo di eliminare il movimento di Hamas. Nonostante l’esercito israeliano abbia ucciso ormai quasi 8.000 civili palestinesi e causato ingenti danni alle abitazioni e alle infrastrutture nel suo attacco aereo durato fino ad oggi per tre settimane, non ha né ripristinato la deterrenza di cui godeva prima del 7/10, né è in grado di emergere vittorioso. Qualsiasi cessate il fuoco oggi significherebbe quindi che Tel Aviv ha pubblicamente inghiottito le perdite subite nell’operazione “Diluvio di Al-Aqsa”. Inoltre gli ostaggi giocheranno un ruolo importante in qualsiasi prospettiva. Il portavoce dell’esercito, Jonathan Conricus, ha detto all’australiana ABC che scoppierà una guerra di terra a meno che Hamas non rispetti due condizioni: arrendersi senza condizioni e rilasciare tutti i prigionieri israeliani. La resistenza palestinese rifiuta apertamente queste condizioni e continuerà ad usare i suoi prigionieri per fare pressione su Israele affinché fermi la guerra. Questa guerra di terra si concentrerà sulla parte settentrionale della Striscia di Gaza, compresa Gaza City e i suoi dintorni, dove hanno sede le forze armate e il cuore della resistenza. L’eliminazione di Hamas sarebbe una sconfitta dalla quale ci vorrebbero anni, e forse decenni, per riprendersi. L’ex primo ministro, ex capo di stato maggiore dell’esercito israeliano ed ex ministro della difesa israeliano, Ehud Barak, ha affermato che eliminare Hamas non è possibile perché è l’espressione di un’ideologia ed esiste nei cuori e nelle menti delle persone. Nell’ultima operazione di questo tipo condotta dagli israeliani nel 2014, si concluse con un fallimento, 60 soldati furono uccisi e due dispersi. ... Nemmeno la comparsa di due portaerei statunitensi nel Mediterraneo orientale è riuscita a dissuadere Hezbollah, dal continuare i suoi attacchi contro le posizioni militari israeliane lungo il confine libanese-palestinese. Hezbollah ha già distrutto più di 15 carri armati e 20 veicoli blindati, oltre all’uccisione e al ferimento di dozzine di soldati israeliani. Al confine tra Iraq e Giordania, le fazioni della resistenza irachena stanno mobilitando migliaia di sostenitori che hanno dichiarato la loro intenzione di dirigersi verso la Cisgiordania occupata, attraverso la Giordania, se l’aggressione contro Gaza continua. Sebbene lo stato occupante possa vincere molte battaglie future, non può vincere la guerra con così tante variabili incontrollate nell’aria.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/terrestre.pdf>

Amos Harel su Haaretz: Mentre Israele continua a prepararsi e a ritardare un’operazione di terra nella Striscia di Gaza, la regione brulica di attività. I ribelli nello Yemen lanciano missili verso Israele. L’Iran sta attivando le sue milizie con rinnovato vigore, mentre Hezbollah continua a surriscaldare il confine libanese. Negli ultimi anni, l’amministrazione Biden si è preparata a creare un’architettura regionale per la difesa aerea che integrerebbe radar e intercettori di diversi paesi. Una seconda portaerei, la Dwight D. Eisenhower, e il suo gruppo d’attacco dovrebbero arrivare nella regione alla fine di questa settimana. Sullo sfondo le azioni di Hezbollah al confine settentrionale, ogni giorno l’organizzazione lancia missili anticarro, mortai e razzi contro le truppe israeliane schierate lungo il confine. I vertici USA hanno detto domenica che non si oppongono all’ingresso di Israele a Gaza, ma Israele deve rispettare le leggi di guerra e ridurre il rischio di danni ai civili. Altri funzionari israeliani, vicini al primo ministro, hanno espresso preoccupazione per il fatto che l’IDF possa impantanarsi sul terreno. Hanno anche avvertito che la deterrenza di Israele subirebbe un colpo mortale se non riuscisse a raggiungere i risultati desiderati. In un video si osserva che la Gaza sotterranea deve essere distrutta prima dell’incursione via terra.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/invadere.pdf>

Sempre su Haaretz, due giorni dopo: la portata, il tempo e la natura di queste manovre saranno determinate dal triangolo formato dall'amministrazione statunitense, dal gabinetto di guerra israeliano e dai vertici dell'IDF. Gli americani vogliono sapere nel dettaglio quali sono gli obiettivi dell'operazione; quali sviluppi prevedono i loro colleghi israeliani; quali meccanismi per porre fine alla guerra vengono presi in considerazione; e quale sia l'obiettivo finale auspicato da Israele a Gaza, nel teatro palestinese più ampio e nella regione nel suo complesso. Secondo gli americani, i piani elaborati finora non garantiscono la distruzione di Hamas su Gaza. Si basano su un presupposto eccessivamente fiducioso che Israele abbia tempo illimitato per agire. Al confine nord Hezbollah ha già ottenuto un risultato determinando l'evacuazione di decine di migliaia di israeliani dal confine settentrionale e mantenendo bloccate lì diverse divisioni di riserva.  
<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/invasion.pdf>

La Korean Central News Agency della Democratic People's Republic of Korea, ripresa da comedonchisciotte annuncia. Gli Stati Uniti hanno distrutto anche la minima possibilità di prevenire un conflitto armato su larga scala nella regione, usando il loro potere di veto per respingere un progetto di risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che avrebbe dovuto facilitare un cessate il fuoco e risolvere la crisi umanitaria. A causa della politica estera unilaterale e dei doppi standard di Washington, la sicurezza e la stabilità globale sono in pericolo. I governi dei paesi europei preferiscono, per comodità e servilismo, allinearsi sulle posizioni di Washington e di Tel Aviv, ignorando i crimini contro la popolazione civile che vengono commessi da Israele.  
<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/provocando.pdf>

Rory Carroll su the Guardian scrive: Le truppe israeliane, appoggiate dai carri armati, hanno attaccato obiettivi di Hamas in un breve raid via terra nella Striscia di Gaza, hanno detto i militari. L'operazione è una preparazione per le prossime fasi del combattimento e i soldati sono usciti dall'area e sono tornati in territorio israeliano.  
<https://www.reteccp.org/primepage/2023/gaza23/breve-raid.pdf>

Leggiamo su tg24.sky.it: Significativo aumento degli attacchi di Israele su Gaza nelle ultime ore. In serata sono ripresi massicci bombardamenti sulla Striscia, che hanno fatto saltare completamente la rete internet. Nelle stesse ore, le forze di terra dell'esercito israeliano hanno esteso i loro blitz a Gaza, parallelamente all'avanzata degli attacchi aerei. L'esercito ha rinnovato l'appello ai residenti palestinesi di evacuare verso sud. In serata, Tel Aviv ha specificato non si tratta ancora della grande invasione di terra ufficiale annunciata da giorni, tuttavia la vendetta inizia stanotte, ha detto Mark Regev, consigliere del premier Netanyahu.  
<https://www.reteccp.org/primepage/2023/israele23/lavendetta.pdf>

La dichiarazione del ministro degli Esteri israeliano Eli Cohen, arriva dopo che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato il progetto di risoluzione per una tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata, con 120 voti a favore, 14 contrari e 45 astensioni. «La verità non ha alcuna importanza in questo corpo. Oggi, la maggioranza della comunità ha dimostrato di preferire sostenere la difesa dei terroristi nazisti piuttosto che sostenere lo stato rispettoso della legge di Israele nella difesa dei suoi civili. Questo è un giorno buio per l'ONU e per l'umanità.»  
<https://www.reteccp.org/primepage/2023/israele23/elicohen.pdf>

E' tutto anche per questa settimana.

Saluti Maurizio

[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)